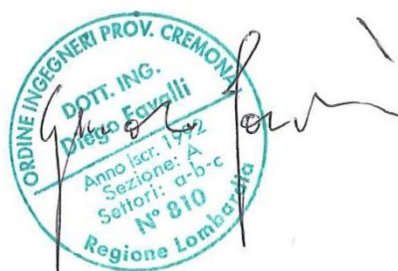


COMUNE DI SAN MARTINO DEL LAGO

PROVINCIA DI CREMONA

OPERE DI AMPLIAMENTO IMPIANTO PER SPORT MOTORISTICI

INVARIANZA IDRAULICA ED IDROLOGICA



Progetto:

Ing. Guido Favalli

anno 2020

INDICE

– PREMESSA	2
– INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	2
– QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
– CALCOLO DELLE PRECIPITAZIONI DI PROGETTO	5
– CALCOLO VOLUMI DI LAMINAZIONE	8
– PIANO DI MANUTENZIONE	10
– ASSEVERAZIONE PREVISTA DALL'ALLEGATO E	10
– CONCLUSIONI	10

Allegato 1 : Asseverazione del professionista in merito alla conformità del progetto ai contenuti del regolamento
(Allegato E del R.R. n° 7 del 23/11/2017)

PREMESSA

La seguente relazione costituisce il progetto di invarianza idraulica e idrologica a supporto della realizzazione dell'ampliamento dell'autodromo di San Martino del Lago

Lo studio è stato redatto ai sensi del Regolamento Regionale n.7 del 23 novembre 2017.

Scopo del progetto è quello di fornire indicazioni sulle opere previste per la gestione delle acque meteoriche (calcolando le precipitazioni di progetto, i volumi di laminazione e le portate transistanti nelle opere) al fine di verificarne la compatibilità con il principio di invarianza idraulica e idrologica.

Gli interventi si articolano in due diverse tipologie:

ampliamento paddock e ampliamento pista Kart	superficie impermeabile 17.843 mq
ampliamento circuito principale	superficie impermeabile 4.791 mq

Le opere si inseriscono all'interno di un lotto di superficie complessiva 58.422,00 mq, così composti:

Pavimentazione impermeabile:	22.634 mq
Superficie permeabile (a verde o in ghiaia)	35.788 mq

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area di futuro intervento è ubicata nella pianura a nord del fiume Po, in zona mediana rispetto ai fiumi Po e Oglio

Topograficamente l'area si sviluppa ad una quota prossima ai 30 m s.l.m..

I terreni sono distinti a catasto al Foglio 2 mappali 28 – 39 – 105, per quanto riguarda la zona paddock/kart, e 54 – 55 – 56 – 75 – 76 – 77, per quanto riguarda la zona pista.

L'intera area di studio ricade nella sezione D8C1 della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Regione Lombardia alla scala 1:10.000.

Per i dettagli di carattere geologico, idrogeologico e stratigrafico si rimanda alla relazione Geologica presentata congiuntamente al presente studio.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il progetto di invarianza idraulica viene redatto in riferimento alla normativa vigente, con particolare riferimento al regolamento regionale 23 novembre 2017 n. 7 recante criteri e metodi per il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica, ai sensi dell'articolo 58 Bis della legge regionale dell'11 marzo 2005.

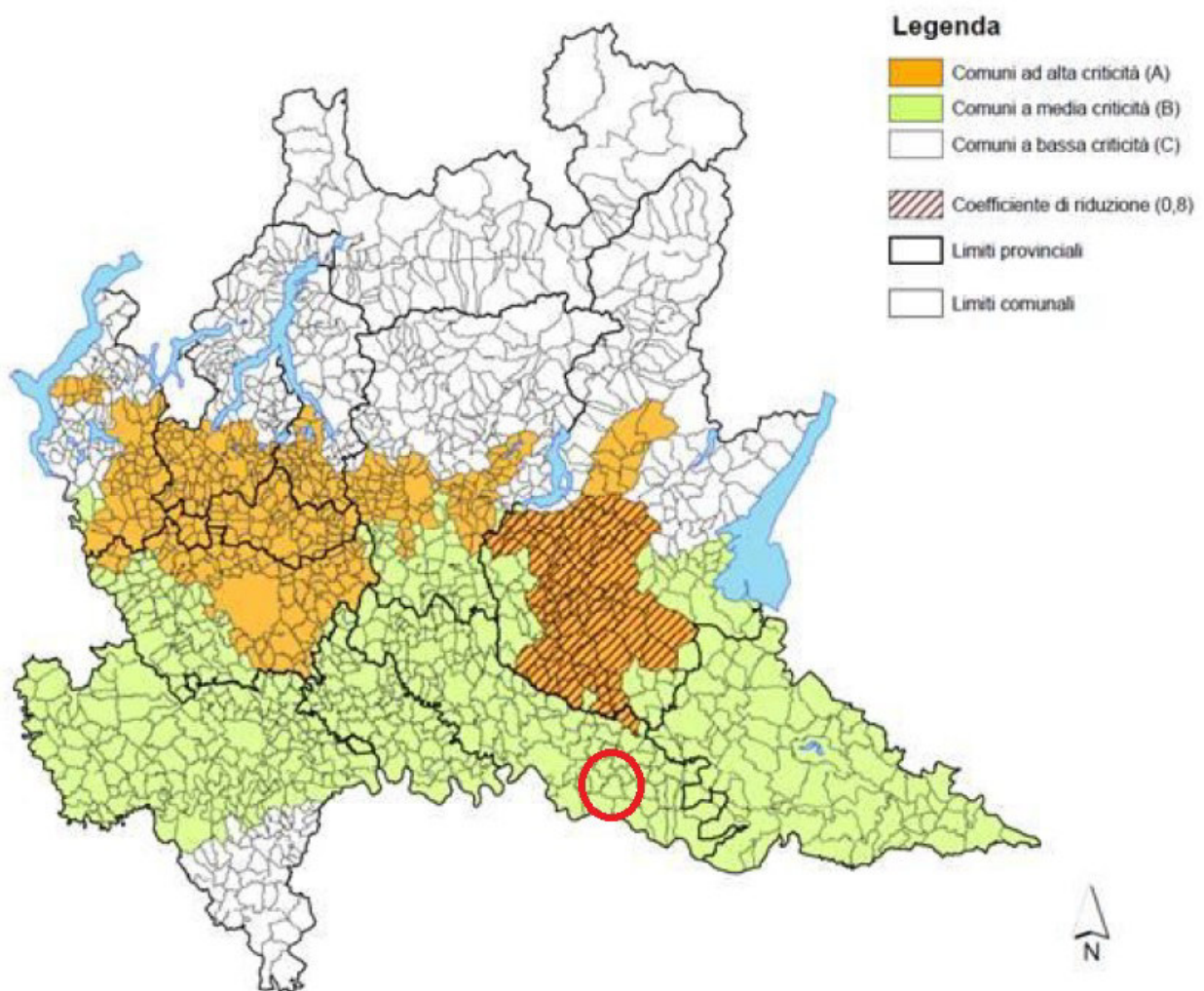
Tale regolamento persegue l'invarianza idraulica e idrologica delle trasformazioni d'uso del suolo e di conseguire tramite la separazione e gestione locale delle acque meteoriche a monte dei ricettori, la riduzione quantitativa dei deflussi, il progressivo riequilibrio del regime idrologico ed idraulico e la conseguente attenuazione del rischio idraulico, nonché la riduzione dell'impatto inquinante sui corpi idrici ricettori tramite la separazione e la gestione locale delle acque meteoriche non esposte ad emissioni e scarichi inquinanti".

Il principio di invarianza idraulica si applica in tutto il territorio regionale, in diversi ambiti di applicazione tra cui "l'ambito degli interventi relativi alle infrastrutture stradali e autostradali e loro pertinenze e i parcheggi, le misure di invarianza idraulica e idrologica di cui al presente regolamento sono da prevedere sia per interventi di riassetto, allargamento, adeguamento di infrastrutture già presenti sul territorio, sia per nuove sedi stradali o di parcheggio, con riferimento alle componenti che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente alla impermeabilizzazione. Per gli interventi di cui al comma 3, il riferimento di cui al precedente periodo corrisponde alla condizione preesistente all'impermeabilizzazione" (Tratto da regolamento regionale 23 novembre 2017 n. 7 Articolo "2", Comma "3").

Le componenti della relazione e le metodologie di calcolo, variano in funzione dei coefficienti di deflusso medio ponderale, della superficie interessata dall'intervento, e in funzione del livello di criticità idraulica relativo al comune, così come indicato nell'Allegato C del regolamento regionale 23 novembre 2017 n. 7.

In riferimento al suddetto allegato il Comune di San Martino del Lago ricade in area B a media criticità idraulica ai sensi dell'art.7 del regolamento.

SAN GIOVANNI IN CROCE	CR	B	
SAN GIULIANO MILANESE	MI	A	1
SAN MARTINO DALL'ARGINE	MN	B	
SAN MARTINO DEL LAGO	CR	B	
SAN MARTINO IN STRADA	LO	B	
SAN MARTINO SICCOMARIO	PV	B	
SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	CO	C	



Per queste condizioni sono prescritte: le limitazioni di scarico al recettore indicate all'art.8, le modalità di calcolo dei volumi indicate all'art.9, le modalità delle misure di invarianza indicate all'art.11 del Regolamento.

La particolare configurazione dell'impianto impedisce che le acque delle aree intercluse rispetto allo sviluppo del circuito si riversino nel reticolo idrico.

La sezione trasversale della pista è costituita da un'unica pendenza; quindi tanto l'acqua proveniente dalla pista quanto quella dell'area interna ad essa tende ad accumularsi nell'avvallamento centrale, a quota sensibilmente inferiore rispetto alla fascia perimetrale; l'acqua accumulata si infiltra nel terreno.

Le zone esterne alla pista sono, per lo più, costituite da vie di fuga realizzate in ghiaia con spessori mediamente di 50 cm.

Le vie di fuga si configurano come aree drenanti.

Ai fossi perimetrali arriva, durante piovoschi di particolare intensità, una quantità minima di acqua non trattenuta da quelle porzioni di terreno perimetrale lasciate a verde.

Ai fini del calcolo dell'invarianza si considera, quindi:

superficie lotto: 58.422 mq

superficie impermeabile 22.634 mq

superficie aree a verde 2.500 mq

superficie permeabile 33.288 mq

L'intervento in esame ha una superficie scolante di 2,34 ettari, ovvero compresa tra 1 e 10 ettari, con un coefficiente di deflusso medio ponderale pari a 0,40.

Tabella 1

CLASSE DI INTERVENTO	SUPERFICIE INTERESSATA DALL'INTERVENTO	COEFFICIENTE DEFLUSSO MEDIO PONDERALE	MODALITÀ DI CALCOLO		
			AMBITI TERRITORIALI (articolo 7)		
			Aree A, B	Aree C	
0	Impermeabilizzazione potenziale qualsiasi	≤ 0,03 ha (≤ 300 mq)	qualsiasi	Requisiti minimi articolo 12 comma 1	
1	Impermeabilizzazione potenziale bassa	da > 0,03 a ≤ 0,1 ha (da > 300 mq a ≤ 1.000 mq)	≤ 0,4	Requisiti minimi articolo 12 comma 2	
2	Impermeabilizzazione potenziale media	da > 0,03 a ≤ 0,1 ha (da > 300 a ≤ 1.000 mq)	> 0,4	Metodo delle sole piogge (vedi articolo 11 e allegato G)	Requisiti minimi articolo 12 comma 2
		da > 0,1 a ≤ 1 ha (da > 1.000 a ≤ 10.000 mq)	qualsiasi		
		da > 1 a ≤ 10 ha (da > 10.000 a ≤ 100.000 mq)	≤ 0,4		
3	Impermeabilizzazione potenziale alta	da > 1 a ≤ 10 ha (da > 10.000 a ≤ 100.000 mq)	> 0,4	Procedura dettagliata (vedi articolo 11 e allegato G)	
		> 10 ha (> 100.000 mq)	qualsiasi		

Fig. 3.1 - Tabella 1 del R.R. n°7 del 23/11/2017

In considerazione di ciò la classe che viene associata all'intervento è la 2 "Impermeabilizzazione potenziale media" e, come esplicito dalla tabella sottostante, la modalità di calcolo da applicare per la stesura del progetto di invarianza idraulica è il "metodo delle sole piogge".

CALCOLO DELLE PRECIPITAZIONI DI PROGETTO

Per il calcolo delle precipitazioni di progetto si è applicato il metodo delle sole piogge, previsto dal regolamento per questa tipologia di intervento e classe di criticità idraulica.

I parametri utili sono stati reperiti dal portale idrologico di Arpa Lombardia, grazie ai quali è possibile effettuare la ricostruzione della curva di possibilità pluviometrica del quadrante del comune di San Martino del lago che contiene il sito in oggetto.

I parametri di calcolo, per un tempo di ritorno di 50 anni, sono i seguenti:

A1 (coefficiente pluviometrico orario)	26,75
N (coefficiente di scala)	0,2626
GEV (parametro alpha)	0,2712
GEV (parametro Kappa) -	-0,0764
GEV (parametro epsilon)	0,8211

Applicando le formule analitiche previste:

$$h_T(D) = a_1 w_T D^n$$

e

$$w_T = \varepsilon + \frac{\alpha}{k} \left\{ 1 - \left[\ln \left(\frac{T}{T-1} \right) \right]^k \right\}$$

si ottiene un valore di precipitazione di progetto pari a 54,94 mm/h (fig.5.1).

In riferimento all'art. 8 comma 1 lettera b) è stato calcolato il valore massimo ammissibile della portata meteorica scaricabile, applicando la formula

$$Q_{u,\text{lim}} = S \cdot u_{\text{lim}}$$

Con

$U_{\text{lim}} = 20$ l/sec per ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento (art. 8 comma 2 lettera b));

S = superficie scolante impermeabile (ettari).

La portata limite specifica calcolata è pari a 46,68 l/sec.

Fig. 5.1 - Parametri e calcolo valore di precipitazione di progetto - dal portale idrologico di Arpa Lombardia.

Calcolo della linea segnatrice 1-24 ore

Località: *San Martino del Lago*

Coordinate:

Linea segnatrice

Parametri ricavati da: <http://idro.arpalombardia.it>

Tempo di ritorno (anni)

A1 - Coefficiente pluviometrico orario 26,75

N - Coefficiente di scala 0,2626

GEV - parametro alpha 0,2712

GEV - parametro kappa -0,0764

GEV - parametro epsilon 0,8211

Evento pluviometrico

Durata dell'evento [ore]

Precipitazione cumulata [mm]

Formulazione analitica

$$h_T(D) = a_1 w_T D^n$$

$$w_T = \varepsilon + \frac{\alpha}{k} \left\{ 1 - \left[\ln \left(\frac{T}{T-1} \right) \right]^k \right\}$$

Bibliografia ARPA Lombardia:

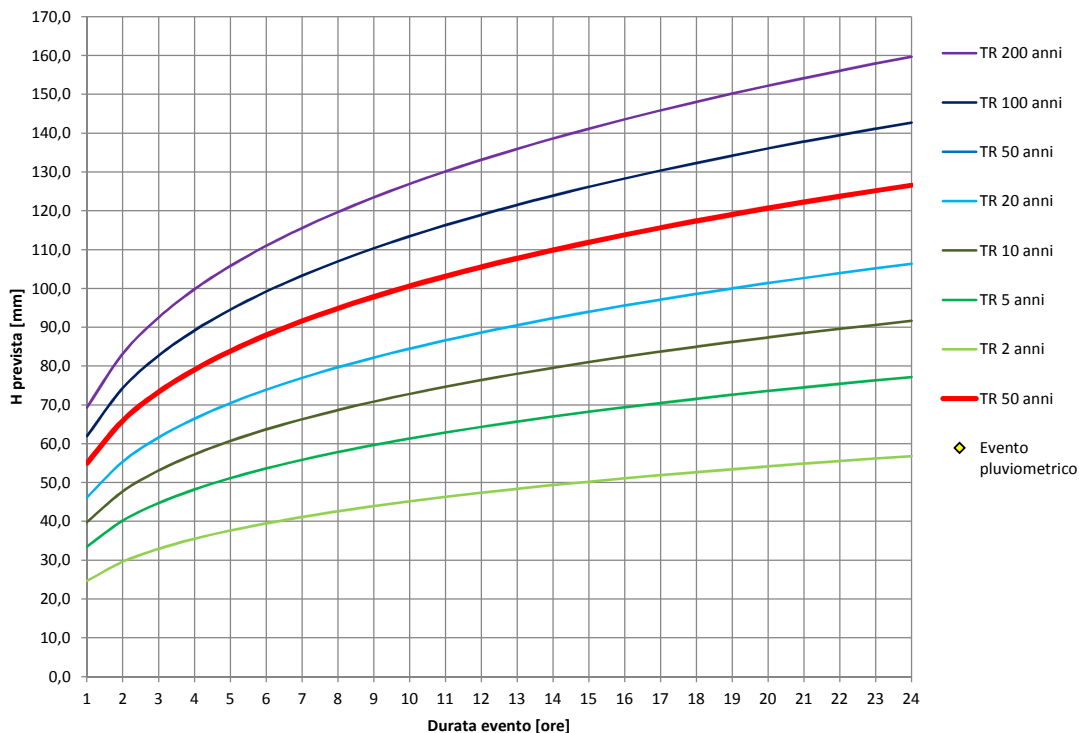
<http://idro.arpalombardia.it/manual/Ispp.pdf>

http://idro.arpalombardia.it/manual/STRADA_report.pdf

Tabella delle precipitazioni previste al variare delle durate e dei tempi di ritorno

Tr	2	5	10	20	50	100	200	50
WT	0,92190	1,25211	1,48700	1,72534	2,05395	2,31600	2,59136	2,05395049
Durata (ore)	TR 2 anni	TR 5 anni	TR 10 anni	TR 20 anni	TR 50 anni	TR 100 anni	TR 200 anni	TR 50 anni
1	24,7	33,5	39,8	46,2	54,9	62,0	69,3	54,9431757
2	29,6	40,2	47,7	55,4	65,9	74,3	83,2	65,9119613
3	32,9	44,7	53,1	61,6	73,3	82,7	92,5	73,317188
4	35,5	48,2	57,2	66,4	79,1	89,2	99,8	79,0705413
5	37,6	51,1	60,7	70,4	83,8	94,5	105,8	83,8423188
6	39,5	53,6	63,7	73,9	88,0	99,2	111,0	87,9541379
7	41,1	55,8	66,3	76,9	91,6	103,3	115,6	91,587563
8	42,6	57,8	68,7	79,7	94,9	107,0	119,7	94,8560834
9	43,9	59,6	70,8	82,2	97,8	110,3	123,4	97,8358091
10	45,1	61,3	72,8	84,5	100,6	113,4	126,9	100,580493
11	46,3	62,9	74,7	86,6	103,1	116,3	130,1	103,129634
12	47,4	64,3	76,4	88,6	105,5	119,0	133,1	105,51319
13	48,4	65,7	78,0	90,5	107,8	121,5	135,9	107,754467
14	49,3	67,0	79,5	92,3	109,9	123,9	138,6	109,871987
15	50,2	68,2	81,0	94,0	111,9	126,2	141,2	111,880738
16	51,1	69,4	82,4	95,6	113,8	128,3	143,6	113,793031
17	51,9	70,5	83,7	97,1	115,6	130,4	145,9	115,619116
18	52,7	71,5	85,0	98,6	117,4	132,3	148,1	117,367625
19	53,4	72,6	86,2	100,0	119,0	134,2	150,2	119,045903
20	54,2	73,6	87,4	101,4	120,7	136,1	152,2	120,660254
21	54,9	74,5	88,5	102,7	122,2	137,8	154,2	122,216135
22	55,5	75,4	89,6	103,9	123,7	139,5	156,1	123,718303
23	56,2	76,3	90,6	105,1	125,2	141,1	157,9	125,170933
24	56,8	77,2	91,6	106,3	126,6	142,7	159,7	126,577709

Linee segnatrici di probabilità pluviometrica



CALCOLO VOLUMI DI LAMINAZIONE

Per il calcolo dei volumi di laminazione il regolamento prevede per questa tipologia di intervento l'utilizzo del metodo delle sole piogge.

Le formule che vanno applicate sono le seguenti (equazioni 4' e 5' paragrafo 3.2.1 del R.R.):

$$D_w = \left(\frac{Q_{u,\text{lim}}}{2.78 \cdot S \cdot \varphi \cdot a \cdot n} \right)^{\frac{1}{n-1}}$$

$$W_0 = 10 \cdot S \cdot \varphi \cdot a \cdot D_w^n - 3.6 \cdot Q_{u,\text{lim}} \cdot D_w$$

Dove:

D_w = Durata critica di precipitazione

$Q_{u,\text{lim}}$ = Portata limite specifica uscente (l/sec)

φ = Coefficiente di deflusso medio ponderale a = precipitazione di progetto (mm/h)

n = coefficiente di scala

Nel caso specifico si ottiene una durata critica di precipitazione $D_w = 1,85$ ore (cioè 111 minuti) e un volume di laminazione $W_0 = 292,64$ mc.

Il volume di laminazione è inferiore al minimo imposto dalla normativa; pertanto ai fini del dimensionamento delle opere di laminazione si adotta un volume pari a $W = 500 \times 2,34 = 1.169,2$ mc

Per consentire lo smaltimento di suddetto volume di acqua meteorica nei tempi previsti dalla normativa vigente (48h), viene proposta la realizzazione di due modalità di laminazione:

- area di laminazione e infiltrazione naturale che si presenta come un'area depressa ubicata al margine ovest

dell'area di ampliamento.

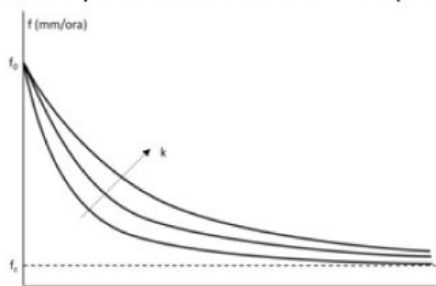
Tale area di laminazione e infiltrazione sarà costituita da una depressione del terreno avente una sezione caratterizzata da una base inferiore di 0,5 metri e base superiore di 3,5 metri, profondità 1,5 m, per una lunghezza di circa 195 metri.

- trincea di infiltrazione realizzata con due tubazione in pead diam. 800 forato a 360° posta in una trincea riempita di ghiaia lavata confinata da geotessuto

Tale trincea sarà costituita da un parallelepipedo avente una sezione caratterizzata da una base di 3,0 metri e altezza 1,2 m, per una lunghezza di circa 163 metri.

Per il calcolo del dimensionamento delle opera di infiltrazione si fa riferimento al valore minimo asintotico f_c .

Figura 1 - Legge di Horton. Andamenti della capacità di infiltrazione in presenza di sovrabbondanza di acqua sulla superficie disperdente



Sulla base dello studio del Soli Conservation Service (SCS), per suoli di tipo B (potenzialità di deflusso moderatamente bassa), si ricava il valore $f_c = 12,7$ mm/h

Tabella 1 - Parametri delle curve di Horton proposti dal SCS [1956]

Classe suolo	f_0 [mm/ora]	f_c [mm/ora]	k [ore ⁻¹]
A	250	25.4	2
B	200	12.7	2
C	125	6.3	2
D	76	2.5	2

Portate uscenti

si è stimato un tempo di svuotamento di circa 53 minuti.

In considerazione che la normativa prevede che lo svuotamento della depressione avvenga con un tempo non superiore a 48 ore la dimensione della fossa ipotizzata risulta soddisfare la suddetta tempistica.

PIANO DI MANUTENZIONE

Trattandosi di un'area depressa l'attività di manutenzione è molto limitata.

Si prescrive di verificare periodicamente (in particolare dopo intense precipitazioni e forti venti) di rimuovere la presenza di eventuale fogliame, detrito o altra copertura differente dal manto erboso che possa ridurre la superficie drenante.

Si consiglia di provvedere al taglio dell'erba all'interno della depressione, evitando che questa diventi eccessivamente alta, così da mantenere l'area pulita e sgombra al momento della necessità.

Titolare della manutenzione è il committente, che potrà avvalersi di ditte specializzate per svolgere le attività necessarie.

ASSEVERAZIONE PREVISTA DALL'ALLEGATO E

L'asseverazione del progettista prevista dall'Allegato E del Regolamento Regionale è riportata in allegato 1.

Il Direttore dei lavori dovrà verificare la congruità tra il costruito ed il progettato e trasmettere l'asseverazione prevista dall'Allegato D alla Regione.

CONCLUSIONI

Su incarico della società proponente è stato redatto il progetto di invarianza idraulica e idrologica ai sensi del Regolamento Regionale n.7 di Regione Lombardia (in seguito indicato semplicemente come "Regolamento") per la realizzazione della nuova caserma dei carabinieri.

Il sistema drenante prevede di raccogliere le acque meteoriche delle pavimentazioni parte in un'area di laminazione e infiltrazione naturale mediante la realizzazione un'area depressa da ubicare nel terreno a margine del lotto oggetto di intervento e parte attraverso trincea drenante ubicata in corrispondenza dell'attuale confine di proprietà

Seguendo le indicazioni del R.R. 7/2017 di regione Lombardia, sono stati calcolati:

- le superfici impermeabili;
- le precipitazioni di progetto;
- i volumi di laminazione;
- le portate di infiltrazione dell'opera disperdente;
- i tempi di svuotamento.

Tutti gli elementi esaminati sono risultati conformi ai requisiti previsti dal regolamento.

San Martino del Lago,

il tecnico incaricato



ALLEGATO 1

Asseverazione del professionista in merito alla conformità del progetto ai contenuti del regolamento (Allegato E del R.R. n° 7 del 23/11/2017)

ALLEGATO E

ASSEVERAZIONE DEL PROFESSIONISTA IN MERITO ALLA CONFORMITÀ DEL PROGETTO AI CONTENUTI DEL REGOLAMENTO

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ'
(Articolo 47 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)**

La/Il sottoscritto/a Favalli Guido Diego
nata/o a Cremona il 9.04.1965
residente a Castedidone
in via Montale n. 3
iscritta/ all' Ordine Collegio dei ingegneri della Provincia di Cremona
Regione Lombardia n. 810
incaricata/o dal/i signor/i Mazzucato Manuele in qualità di
 proprietario, utilizzatore legale rappresentante del Autodromo Internazionale s.r.l.
di redigere il Progetto di invarianza idraulica e idrologica per l'intervento di Ampliamento impianto sport motoristici
sito in Provincia di Cremona Comune di San Martino del lago
in via/piazza Giuseppina n. 2
Foglio n. 2 Mappale n. 178

In qualità di tecnico abilitato, qualificato e di esperienza nell'esecuzione di stime idrologiche e calcoli idraulici

Consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'articolo 76 del succitato D.P.R. 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non verifera (articolo 75 D.P.R. 445/2000);

DICHIARA

- che il comune di San Martino del lago....., in cui è sito l'intervento, ricade all'interno dell'area:
- A: ad alta criticità idraulica
 - B: a media criticità idraulica
 - C: a bassa criticità idraulica
- oppure
- che l'intervento ricade in un'area inserita nel PGT comunale come ambito di trasformazione e/o come piano attuativo previsto nel piano delle regole e pertanto di applicano i limiti delle aree A ad alta criticità
 - che la superficie interessata dall'intervento è minore o uguale a 300 m² e che si è adottato un sistema di scarico sul suolo, purché non pavimentato, o negli strati superficiali del sottosuolo e non in un ricettore, salvo il caso in cui questo sia costituito da laghi o dai fiumi Po, Ticino, Adda, Brembo, Serio, Oglio, Chiese e Mincio (art. 12, comma 1, lettera a)
 - che per il dimensionamento delle opere di invarianza idraulica e idrologica è stata considerato la portata massima ammissibile per l'area (A/B/C/ambito di trasformazione/piano attuativo)....., pari a:
 - 10 l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento
 - 20 l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento
 - l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento, derivante da limite imposto dall'Ente gestore del ricettore
 - che l'intervento prevede l'infiltrazione come mezzo per gestire le acque pluviali (in alternativa o in aggiunta all'allontanamento delle acque verso un ricettore), e che la portata massima infiltrata dai sistemi di infiltrazione realizzati è pari a l/s, che equivale ad una portata infiltrata pari a l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento
 - che, in relazione all'effetto potenziale dell'intervento e alla criticità dell'ambito territoriale (rif. articolo 9 del regolamento), l'intervento ricade nella classe di intervento:
 - Classe «0»
 - Classe «1» Impermeabilizzazione potenziale bassa
 - Classe «2» Impermeabilizzazione potenziale media
 - Classe «3» Impermeabilizzazione potenziale alta
 - che l'intervento ricade nelle tipologie di applicazione dei requisiti minimi di cui:
 - all'articolo 12, comma 1 del regolamento
 - all'articolo 12, comma 2 del regolamento
 - di aver redatto il *Progetto di invarianza idraulica e idrologica* con i contenuti di cui:
 - all'articolo 10, comma 1 del regolamento (casi in cui non si applicano i requisiti minimi)
 - all'articolo 10, comma 2 e comma 3, lettera a) del regolamento (casi in cui si applicano i requisiti minimi)
 - di aver redatto il *Progetto di invarianza idraulica e idrologica* conformemente ai contenuti del regolamento, con particolare riferimento alle metodologie di calcolo di cui all'articolo 11 del regolamento;

ASSEVERA

- che il *Progetto di invarianza idraulica e idrologica* previsto dal regolamento (articoli 6 e 10 del regolamento) è stato redatto nel rispetto dei principi di invarianza idraulica e idrologica, secondo quanto disposto dal piano di governo del territorio, dal regolamento edilizio e dal regolamento;
- che le opere di invarianza idraulica e idrologica progettate garantiscono il rispetto della portata massima ammissibile nel ricettore prevista per l'area in cui ricade il Comune ove è ubicato l'intervento;
- che la portata massima scaricata su suolo dalle opere realizzate è compatibile con le condizioni idrogeologiche locali;
- che l'intervento ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 12, comma 1, lettera a) del regolamento;
- che l'intervento ricade nell'ambito di applicazione della monetizzazione (art. 16 del regolamento), e che pertanto è stata redatta la dichiarazione motivata di impossibilità di cui all'art. 6, comma 1, lettera d) del regolamento, ed è stato versato al comune l'importo di €

Dichiara infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del Dlgs 196 del 30 giugno 2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

San Martino del Lago

.....
(luogo e data)

Il Dichiarante



Supplemento n. 17 - Mercoledì 24 aprile 2019

Ai sensi dell'articolo 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, così come modificato dall'articolo 47 del d. lgs. 235 del 2010, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo. La copia dell'istanza sottoscritta dall'interessato e la copia del documento di identità possono essere inviate per via telematica.

La mancata accettazione della presente dichiarazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio (articolo 74 comma D.P.R. 445/2000). Esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 37 D.P.R. 445/2000.